

Il 50% delle assunzioni riguarda brevi contratti a termine, il 10% personale extracomunitario

# Lavoro, contatore in tempo reale

## *L'Inail registra i nuovi contratti: in 50 giorni 73 mila posti*

**Gianni Billia: "C'è una mobilità altissima. La metà delle assunzioni è per durate inferiori alla settimana"**

**Il lavoro temporaneo è soprattutto femminile mentre, tra gli occupati non italiani, gli uomini sono la maggioranza**

**ROMA** — Il mercato del lavoro riparte e segna negli ultimi cinquanta giorni un boom mettendo a segno 73 mila nuove assunzioni. Cifre che si aggiungono ai dati sul fatturato record di febbraio resi noti dall'Istat nei giorni scorsi e alle stime ottimistiche del governo per quest'anno.

Il dato arriva dall'Inail che ha messo in opera una sorta di «contatore» informatizzato dei posti di lavoro. Ha potuto farlo grazie all'obbligo di denuncia istantanea degli assicurati introdotto dal decreto legislativo n.38 del 2000.

Così dal 16 marzo, data dalla quale è partito l'obbligo per le imprese di denunciare i nuovi dipendenti, il saldo tra ingressi e uscite è positivo, come accennato, di oltre 73.000 occupati e risulta dalla differenza tra 158.502 nuove assunzioni e 85.149 «cessazioni» dal lavoro.

Va segnalato tuttavia che oltre il 50 per cento riguarda contratti a termine per meno di una settimana mentre il 10 per cento delle assunzioni riguarda lavoratori extracomunitari.

Inoltre nel calcolo dell'Inail sono solo parzialmente inclusi i lavoratori parasubordinati per i quali è previsto un lasso di tempo più ampio per la denuncia.

Per chi entra e esce dalle aziende - spiegano all'Inail - è stato creato una sorta di «mega-contatore» che in tempo reale registra assunzioni e uscite (licenziamenti, dimissioni, fine di contatti a termine). Da dove vengono i dati? Dalle aziende che hanno l'obbligo di denunciare qualsiasi movimento del personale e che per la comunicazione possono affidarsi ad un call center o ad Internet.

I nuovi contratti di lavoro hanno una importanza rilevante: su 158.502 assunzioni - ricorda l'Inail che presenterà il contatore al Forum della pubblica amministrazione - quelli a

tempo determinato sono stati 26.038 con una percentuale altissima di assunzioni «spot»: oltre 11 mila assunzioni sono state fatte per un solo giorno.

La bassa percentuale dei contratti a termine (appena il 16 per cento del totale) tuttavia risente di un handicap statistico: infatti manca l'obbligo di specifica del datore di lavoro sul tipo di rapporto.

«C'è una mobilità altissima - ha detto il presidente dell'Istituto Gianni Billia - quasi il 50 per cento delle assunzioni a termine è per meno di una settimana. Il «contatore» indica il numero di assunzioni a termine, quelle a tempo indeterminato, le cessazioni e i cambi azienda. A questo punto siamo l'ente che ha maggiori informazioni in tempo reale». Allo sportello - spiega - oltre ai normali servizi Inail sarà possibile conoscere l'estratto conto Inps oltre a notizie fiscali.

Il lavoro temporaneo è soprattutto femminile. Mentre sul totale delle assunzioni le donne sono 67.069 a fronte di 91.433 uomini, tra i contratti a termine le donne sono quasi il 50 per cento (12.181 a fronte di 13.857 maschi).

La percentuale si ribalta nel lavoro a tempo indeterminato. Le donne sono 54.888 a fronte di 77.576 uomini.

Significativo, infine, il dato degli extracomunitari che si avvicinano al 10 per cento delle nuove assunzioni con 13.581 contratti e appena 6.687 cessazioni. Gli uomini extracomunitari sono oltre il doppio delle donne con 9.950 assunzioni a fronte delle 4.031 femminili.

Del resto il tono brillante dell'economia, confermato dal dato Inail dei 73 mila posti di lavoro in più negli ultimi due mesi, emerge anche dalle recenti proiezioni dell'Isae secondo cui le industrie italiane hanno rafforzato la ripresa produttiva,

in marzo, e guardano con fiducia, così come quelle tedesche e francesi, ai prossimi tre-quattro mesi.

La crescita della fiducia, ha sottolineato l'Isae nei giorni scorsi, trova riscontro in tutte e tre le maggiori economie europee nell'innalzamento dell'indicatore sintetico, che si attesta a 108 in Italia (in febbraio era 104), a 109 in Germania (era 107) e a 126 in Francia (era 124).

In Italia, in particolare, le aspettative a breve termine sull'andamento della domanda e della produzione, al netto della componente stagionale, si mantengono diffusamente favorevoli e le attese degli imprenditori sull'evoluzione dell'economia indicano un sensibile miglioramento soprattutto nel comparto dei beni di investimento.

